



Istituto Comprensivo "A. GANDIGLIO"



Piano Annuale per l'Inclusione anno scolastico 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
☐ Minorati vista	
☐ Minorati udito	1
☐ Psicofisici	38
☐ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	41
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	
3. svantaggio	
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale	
☐ Disagio comportamentale/relazionale	

☐ Altro	17
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca il GLI e lo presiede
- Viene informato dai docenti e/o dalla Funzione Strumentale per l'inclusione relativamente ai casi afferenti all'istituto e ai loro sviluppi.
- Condivide aspetti organizzativi relativi a Bes/disagio con la Funzione Strumentale per l'inclusione e i docenti
- Mantiene i rapporti con strutture territoriali pubbliche e private, partecipando ad accordi, intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura).
- Cura la trasmissione dei dati necessari all'USP e all'USR
- Favorisce progetti di orientamento continuità per il passaggio di alunni con disabilità da un ordine di scuola all'altro.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente scolastico per gli aspetti afferenti la tematica disagio /bes.
- Coordina il lavoro dei docenti di sostegno, collabora con il personale amministrativo per aggiornare il database con le informazioni relative ai BES/Disabili /DSA.
- Raccoglie e conserva la documentazione (PEI/ PDP) al termine dell'anno scolastico.
- Cura i collegamenti necessari con gli specialisti interni ed esterni il raccordo hanno le diverse realtà.
- Collabora con le altre figure strumentali più strettamente coinvolte nella tematica
- Attua il monitoraggio dei progetti.
- Rendiconta al collegio dei docenti

FUNZIONE STRUMENTALE L2

- Collabora, aggiorna ed informa il Dirigente Scolastico per gli aspetti afferenti la tematica L2
- Collabora con il personale amministrativo per aggiornare il database con le informazioni relative agli alunni stranieri.
- Stende una griglia per la raccolta delle competenze iniziali degli alunni stranieri in ingresso (e non) in accordo con i coordinatori.
- Organizza i corsi di L2, stabilendo tempi, gruppi di lavoro e modalità di intervento, in accordo con il mediatore linguistico ed il Dirigente Scolastico.
- Raccoglie e comunica ai rispettivi coordinatori di classe la valutazione dei singoli alunni al termine del corso.
- Cura i collegamenti necessari con il mediatore linguistico, il coordinatore e le famiglie.
- Collabora ed aggiorna i coordinatori che rendicontano al consiglio di classe.
- Mantiene i rapporti con strutture territoriali pubbliche, partecipando agli incontri promossi dall'Assessore ai servizi educativi del Comune di Fano e del responsabile del C.R.E.M.I. (Centro ricerca e mediazione interculturale).
- Rendiconta al collegio dei docenti

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Adottano strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche per gli alunni Disabili sulla base della programmazione didattica annuale
- Concordano con i docenti curricolari i contenuti delle singole discipline ed eventuali attività laboratoriali
- Collaborano con i servizi presenti sul territorio e gli specialisti
- Stendono i PEI in collaborazione con il team docenti

CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/SEZIONE

- Informano il Dirigente, la funzione strumentale e la famiglia della situazione problema.
- Effettuano un primo colloquio conoscitivo con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati prendono atto della situazione clinica definiscono e condividono e applicano il PEI o il PDP per l'alunno

LA FAMIGLIA

- Informa i docenti della situazione problema.
- Si attiva per sottoporre il figlio a visita specialistica, ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il progetto formativo/educativo e collabora alla sua realizzazione, facilitando l'integrazione proprio figlio.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il nostro Istituto si avvarrà delle opportunità di formazione sui temi dell'inclusione e della disabilità promossi dalle Università del territorio, dalla Regione e da agenzie territoriali e nazionali. Usufruirà inoltre delle opportunità di formazione svolte dai CTI di Saltara e di Pesaro e delle proposte della piattaforma Sofia. Si prevede inoltre per i nostri docenti la partecipazione a percorsi specifici di aggiornamento e formazione sull'uso delle tecnologie a vantaggio dell'inclusione.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione è per sua natura inclusiva, poiché risponde allo stesso tempo sia all'istanza di individualizzazione che a quella di personalizzazione. Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Gli Alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Per gli studenti chiamati a sostenere l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado qualora richieste, si provvederà in sede di Esame di Stato, alla predisposizione di prove differenziate. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo

di studio conseguito. Nei casi di alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado finale, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe", garantendo "l'uso di strategie di valutazione individualizzate e personalizzate" come strumento di garanzia del diritto allo studio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse.

L' insegnante curricolare ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, ed è chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: gli insegnanti di sostegno vengono distribuiti in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità, di norma il rapporto docente/alunno è 1:2, ma possono essere previste deroghe sulla base della gravità della diagnosi, del monte ore di sostegno disponibile e alla continuità didattica. È previsto un modello di flessibilità che riguarda soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92 "gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti"), il suo orario sarà quindi volto ad aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe quando ciò non risulti deleterio all'alunno stesso.

Educatori: la ripartizione oraria degli educatori comunali agli alunni aventi diritto viene effettuata in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona;

Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché ogni anno risultino in numero insufficiente rispetto alle esigenze, collaborano all'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa importante nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collaborerà attivamente (come in ogni anno scolastico) con i servizi esistenti sul territorio per favorire il benessere di ogni studente e prevenire situazioni di disagio. Il nostro Istituto si avvarrà della collaborazione dei seguenti servizi:

- L'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza c/o Ospedali riuniti Marche Nord si occupa, con attività clinica, della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito neurologico, psichiatrico e neuropsicologico dei disturbi che si manifestano nella fascia d'età tra 0 e 18 anni. Fulcro dell'Unità operativa è la "presa in carico" del bambino e la gestione integrata dei bisogni di cura e di salute dello stesso e della sua famiglia.

All'interno dell'Unità sono presenti aree sanitarie più specifiche e dedicate:

- Centro Regionale Autismo

- Centro di riferimento provinciale per la terapia farmacologica del Disturbo da Deficit di Attenzione con Iperattività.

L'Unità di Neuropsichiatria collabora con l'Istituto soprattutto per quel che concerne attività di diagnosi clinica e funzionale, presa in carico e riabilitazione di alunni con autismo, presa in carico delle famiglie, verifiche evolutive periodiche che comprendono la verifica del lavoro con il bambino. L'intervento riabilitativo specifico si avvale della metodologia ABA. All'intervento ABA si affiancano frequentemente altri interventi riabilitativi quali logopedia, psicomotricità, o interventi con strumenti comunicativi alternativi (PECS; linguaggio dei segni).

- UMEE di Fano collabora con l'istituto per quanto riguarda la stesura dei PEI (Piani Educativi Individuali) e la gestione dei minori invalidi ai sensi della legge 104/1992. Si occupa inoltre della riabilitazione degli alunni disabili tramite logopedista, fisioterapista, neuropsicomotricista

- CTI di zona per consulenza e formazione (Centro Territoriale per l'integrazione degli alunni diversamente abili c/o Istituto Comprensivo "G. Leopardi" – Calcinelli, Saltara)

- Centro Bignamini di Fano collaborazione soprattutto per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sordi o ipoudenti.

- Cooperative sociali titolari di lavoro degli educatori scolastici che lavorano all'interno dell'Istituto

- Servizi sociali del comune di Fano collaborano con la Dirigente in merito ad alcuni minori alunni dell'Istituto e alla loro situazione socio educativa

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie si cercherà di creare occasioni d'incontro e di formazione per le famiglie degli alunni con BES e disabilità per sviluppare un confronto con loro e tra di loro che generi consapevolezza dei diritti, ma anche corretta percezione delle tematiche inclusive. Si cureranno le opportunità di dialogo tra docenti e famiglie la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia che risulta determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso. In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente. È assodato, infatti, che la collaborazione consapevole della famiglia nello sviluppo delle attività dell'alunno sia assolutamente imprescindibile per garantire agli allievi il raggiungimento delle proprie competenze.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati al GLI;
- condividendo PEI/PDP;
- partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In relazione alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI. In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche e le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si costruirà quindi un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali di ciascuno
- monitorare la crescita personale
- accrescere le competenze favorendo il successo nel rispetto delle caratteristiche personali di ognuno

Le metodologie didattiche inclusive si attueranno:

- privilegiando l'apprendimento frutto di esperienza e didattica laboratoriale
- incentivando la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- promuovendo l'apprendimento collaborativo
- promuovendo processi metacognitivi là dove è possibile
- utilizzando il rinforzo positivo
- valorizzando l'errore come occasione per migliorare l'apprendimento
- utilizzando linguaggi comunicativi altri dal codice scritto
- utilizzando schemi tabelle mappe concettuali e mentali
- dividendo gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi

Particolare attenzione sarà infine data all'utilizzo di supporti informatici che possono trasformare positivamente la didattica compensando le difficoltà degli alunni. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno percorsi che incentiveranno l'autonomia personale, sociale e didattica. Nel caso dell'adozione ad una programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgeranno prevalentemente in classe ma sempre nel rispetto dei bisogni della persona.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si intende proseguire il lavoro di confronto tra docenti formati in diversi percorsi di aggiornamento, per il necessario confronto su aspetti teorici e pratici relativi alla didattica speciale, al fine di ottenere pratiche e sperimentazioni condivise in funzione della promozione della didattica inclusiva. Si intende inoltre utilizzare tutte le risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni. Utilizzare in maniera efficace ed efficiente fondi disponibili di qualsiasi natura. Fruire, dopo attenta ricognizione di tutte le opportunità che il territorio offre per la realizzazione di progetti. Si cercherà infine di:

- valorizzare gli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- reperire attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni disabili;
- valorizzare spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- organizzare l'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- applicare strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'acquisizione di risorse aggiuntive funzionali alla realizzazione di progetti per l'inclusione, ad oggi sono limitati all'erogazione dei fondi comunali vincolati per la disabilità. Sono previste prospettive di ampliamento di risorse e strumenti per l'inclusione grazie alle attività di formazione, e poi di partecipazione ai bandi di gara previsti a breve, sui sussidi digitali e non, mediante il CTS di Fano.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'Istituto si attuano progetti di continuità ed accoglienza per il raccordo tra Nido e scuola dell'Infanzia, scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado, scuola Secondaria di primo grado e scuola Secondaria di secondo grado. Ogni progetto prevede attività didattiche concordate tra docenti, visite alle scuole, compilazione di schede di passaggio tra una scuola e l'altra, colloqui tra insegnanti per il passaggio delle informazioni. Particolare attenzione viene riservata all'inserimento e all'inclusione nelle prime classi degli alunni Bes. L'Istituto cura, nel passaggio da un ordine e grado di scuola all'altro, i percorsi di orientamento degli allievi. Inoltre, l'Istituto si impegna ad ottemperare all'Accordo di Programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Pesaro-Urbino che così recita "Negli ultimi due anni della scuola secondaria di I grado verranno individuati, nell'ambito del PEI, interventi specifici per l'orientamento, mirati a evidenziare e a esplicitare le potenzialità, le attitudini e gli interessi dell'alunno. In relazione al passaggio dell'alunno dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado, il consiglio di classe formulerà un'indicazione di orientamento in collaborazione con la famiglia. L'orientamento per il passaggio dal primo al secondo ciclo deve garantire: - una corretta analisi delle potenzialità di ciascun alunno con disabilità; - la valorizzazione delle sue propensioni culturali e dei suoi interessi; - la prospettiva complessiva del suo progetto di vita"

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/06/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2020